



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Domani 1 ottobre il Forum del Terzo Settore promuove un incontro pubblico per presentare le proprie proposte in vista della Legge di Bilancio 2027. Su [Forum Terzo Settore](#)

ALTRE NOTIZIE:

- I 15 anni di Giulia Giornaliste, "noi in campo contro precariato e machismo". Su [Il Sole 24 Ore](#)
- Crisi climatica: all'Italia costa oltre 13 miliardi l'anno nell'ultimo triennio. Su [Repubblica](#)
- Abodi 'destinati 1,5 milioni di euro per acquisto ausili sportivi'. Su [Ansa](#)
- Cosa succede dopo la sentenza sull'omicidio di Giulio Regeni. Su [Il Post](#)

- Azzardo, lo Stato amplia l'offerta online con sei nuove lotterie istantanee. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Città di Castello, il 10 e 11 ottobre torna il Palio Rafting Uisp Nazionale. Su [Primo Piano Notizie](#)
- Trent'anni di Football Club San Giovanni, una favola nata per gioco: il 3 ottobre la festa a Ottava con partite e musica dal vivo. Su [Sassari Today](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Pisa, [Radio Community lancia il progetto Uisp Sartoria sociale che unisce manualità, sostenibilità e socialità](#)



FORUM TERZO SETTORE

Legge di Bilancio 2027 – Le proposte del Forum del Terzo Settore

Giovedì 1° ottobre 2026, dalle ore 11.00 alle 13.00 a Roma, presso la sala Capranichetta dell'Hotel Nazionale (piazza Montecitorio, 125), il Forum Nazionale

del Terzo Settore promuove un incontro pubblico per presentare le proprie **proposte in vista della Legge di Bilancio 2027**.

Le proposte sono il risultato del lavoro svolto in questi mesi dalle Consulte e dagli organismi del Forum, che hanno individuato alcune priorità di intervento sui principali temi sociali e territoriali del Paese, traducendole in proposte concrete e sostenibili da sottoporre all'attenzione del Governo e del Parlamento.

Dopo l'intervento iniziale del **portavoce Giancarlo Moretti**, le proposte saranno illustrate da Stefano Tassinari (componente dell'esecutivo Forum Terzo Settore).

Seguiranno degli approfondimenti tematici a cura dei coordinatori di alcune Consulte del Forum Terzo Settore: **educazione e istruzione (Valentina Bellis)**; **cooperazione internazionale (Paola Berbeglia)**; **sport e benessere (Marco Calogiuri)**; **politiche di welfare (Roberto Speciale)**.

Dalle ore 12, spazio agli interventi dei rappresentanti delle istituzioni: hanno già confermato la loro presenza **il Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci**, e **parlamentari delle forze politiche: Pd, M5S, Forza Italia, AVS, ItaliaViva**.



FORUM TERZO SETTORE

Legge di bilancio 2027 Le proposte del Forum del Terzo Settore

1° ottobre, h. 11.00-13.00

Sala Capranichetta – piazza Montecitorio 125

- h. 11.00 – Introduzione dei lavori
Giancarlo Moretti, Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore ETS
- h. 11.15 Le proposte del Forum
Stefano Tassinari, Esecutivo del Forum Nazionale del Terzo Settore ETS
- h. 11.30 Focus tematici
Interventi di:
Valentina Bellis, Coordinatrice della Consulta Educazione e Istruzione
Paola Berbeglia, Coordinatrice della Consulta Relazioni e Cooperazione internazionale
Marco Calogiuri, Coordinatore della Consulta Sport e Benessere
Roberto Speciale, Coordinatore della Consulta Welfare
- h. 12.00 Interventi degli invitati
- h. 12.45 Conclusioni
Giancarlo Moretti, Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore ETS

Sono stati invitati rappresentanti del Governo, i capigruppo di Camera e Senato; i componenti delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato



PER REGISTRARSI E PARTECIPARE CLICCARE QUI.

SAVE THE DATE

Legge di bilancio 2027-29
Le proposte del Forum del Terzo Settore

Giovedì 1° ottobre 2026
Sala Capranichetta, Hotel Nazionale
P.zza Montecitorio, 125 – Roma

Il Forum del Terzo Settore
presenta a Governo
e forze politiche
le proprie proposte
per la Legge di Bilancio



GiULiA Giornaliste, 15 anni di impegno per donne e diritti. Ma machismo e disparità pesano

29 Settembre 2026

Manuela Perrone

Polis, Società

Tre lustri all'insegna dell'impegno: **contro gli stereotipi, il machismo, il precariato**, lo sfruttamento dentro e fuori le redazioni, la violenza maschile. GiULiA (Giornaliste Unite Libere Autonome) ha compiuto 15 anni, festeggiando con l'onore della Medaglia del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e con un convegno in Senato, il 28 settembre, patrocinato da Cnog, Fnsi, Inpgi e Casagit, dal titolo eloquente: "Diritti sotto attacco. Donne contro la cultura machista". Un appuntamento partecipatissimo, che ha rappresentato anche l'occasione per tracciare un bilancio. Non solo dei risultati dell'associazione, ma anche della strada percorsa dalle giornaliste e dal Paese.

L'origine nel 2011, anno spartiacque

Al momento della nascita, il 21 settembre 2011 (non una data qualunque, ma l'anno della mobilitazione collettiva contro una rappresentazione delle donne svilente e offensiva e della nascita del movimento Se Non Ora Quando), GiULiA aveva ben chiari i due piani di lavoro strettamente intrecciati che la attendevano: la rappresentazione delle donne nei media e la condizione delle donne che nell'informazione lavorano. Perché, proprio come in un gioco di specchi, **lo spazio riconosciuto alle giornaliste nelle redazioni si riflette nel modo e nel linguaggio in cui le donne vengono raccontate** sui giornali, in Tv, alla radio, sulle agenzie, nelle testate online, dagli uffici stampa.

Sempre più donne nelle redazioni, ma il divario retributivo resta al 14,7%

A che punto siamo, allora, con la presenza femminile nelle redazioni? Una fotografia puntuale è restituita dai dati dell'Inps che sono stati presentati a Palazzo Madama da **Monica Paiella** della Direzione centrale studi e ricerche dell'Istituto nazionale di previdenza. **Nel 2024 le giornaliste erano 7.135**, il 43% del totale dei 16.676 giornalisti dipendenti, un punto in più rispetto al 2022-2023, ma sono concentrate nella fascia di età più matura, dai 56 anni in su. Si tratta della stessa fascia (tra i 56 e i 60 anni) in cui il divario retributivo rispetto ai colleghi uomini raggiunge il suo massimo: 16%, contro una media del 14,7% (migliorata rispetto al 17,9% del 2022 e al 16% del 2023). Dal 2022 si è registrato un tendenziale miglioramento delle retribuzioni (+5,1% totale, +7% per le donne): nel 2024 la retribuzione media dei giornalisti è di 63.326 euro, quella delle giornaliste si ferma a 55.233 euro. Va meglio per chi è all'inizio della carriera: le giornaliste fino ai 30 anni sono più numerose e guadagnano il 5,3% in più rispetto agli uomini.

La cappa del soffitto di cristallo

A pesare, infatti, è ancora il soffitto di cristallo: **le donne sono appena il 33% dei giornalisti che guadagnano oltre i 100mila euro**. E anche in questo gruppo, in cui la retribuzione media viaggia per gli uomini intorno a 144mila euro l'anno, per le donne si ferma a 132mila. La ragione non sta tanto nel minor tempo lavorato (le differenze tra i giornalisti sono minime: 280 giornate retribuite per le donne, 283 per gli uomini) o nel part time, che nel giornalismo nel 2023 incideva appena sul 5,3% del totale e riguardava il 4,7% degli uomini e il 6,1% delle donne. La motivazione principale del divario retributivo risiede proprio nella piramide che vede le donne assottigliarsi man mano che si sale nei gradini della carriera: **le direttrici nel 2024 erano appena 6 su 38 direzioni di testate, radio, Tv e agenzie (il 15,8%)**.

«Una presenza consistente nelle redazioni – ha sottolineato Paiella – non si traduce in pari accesso ai vertici». Un gap che per l'Italia è più ampio che altrove: secondo uno studio realizzato da Reuters Institute nel 2025 su 240 testate di 12 Paesi, le giornaliste risultavano il 40% del totale, le direttrici il 27 per cento. In Italia la percentuale scende al 15,8%, anche se la presenza complessiva, come abbiamo visto, è più alta (42,8%).

Ordine e sindacato, ancora troppe poche donne

«C'è da fare ancora tantissimo lavoro: anche nell'Ordine registriamo troppe poche donne. Occorre sensibilizzare i colleghi, e anche sostenere una prepotenza di proposizione da parte delle colleghe. Io penso che sarebbero maturi i tempi perché una donna arrivi alla presidenza del Consiglio nazionale dell'Ordine», ha sottolineato il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, **Carlo Bartoli**, riconoscendo a GiULiA il merito di aver contribuito a cambiare il lessico dei media. Lo ha ricordato il presidente della Federazione nazionale della Stampa, **Vittorio Di Trapani**, ringraziando GiULiA per «la scelta di fare politica»: si deve anche all'associazione il Manifesto di Venezia firmato nel 2017, un decalogo ancora attualissimo per fare corretta informazione sulla violenza contro le donne, come chiede la Convenzione di Istanbul. «Se la parola “femminicidio” è entrata nel linguaggio comune è per la battaglia combattuta in questi anni», ha evidenziato Di Trapani, che però ha voluto pure soffermarsi sull'«insofferenza che ancora si respira nella nostra categoria» verso GiULiA e sul fatto che nel fenomeno del precariato «le prime a pagare, e a pagare di più, sono le giornaliste: mi piacerebbe sapere quante sono quelle costrette a lasciare e a fare altro». Eppure, nel sindacato come nell'Ordine, le donne sono poche: «Spessissimo non hanno la possibilità di spendersi nell'impegno sindacale. Domandiamoci perché».

Il ritorno del machismo: alzare il livello di consapevolezza

Lo squilibrio generale tra donne e uomini nel carico di lavoro di cura gratuito dedicato alla casa, ai figli e ai genitori anziani incide anche sulle giornaliste. Da anni **Linda Laura Sabbadini**, già direttrice generale Istat e pioniera delle statistiche di genere, lo denuncia come la vera zavorra che impedisce alle donne la piena cittadinanza. Dalla Sala Zuccari del Senato, però, il suo appello accorato è stato un altro: «Abbiamo fatto enormi passi per riconoscere gli stereotipi, ma il machismo ha rialzato la testa. Lo vediamo sui social, in una parte del dibattito politico e culturale. Lo vediamo nel ritorno a una rappresentazione fondata su ruoli rigidi e svalutazione delle conquiste femminili». Sabbadini ha citato le idee del generale **Roberto Vannacci** e messo in

guardia: «Le parole contano moltissimo, possono diventare aspettative, comportamenti e discriminazioni. Possono contribuire a creare il terreno culturale in cui la violenza viene normalizzata e giustificata». Per questo – riepilogando i clamorosi risultati dell'[ultima indagine Istat](#) da cui emerge come il 15,3% delle donne tra i 16 e i 75 anni ha subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale prima dei 16 anni e il 58% non ne ha parlato con nessuno, l'esperta vede con preoccupazione i **possibili effetti della [legge Valditara](#)** che ha imposto il consenso delle famiglie per l'educazione affettiva nelle scuole: «Abbandona le bambine più fragili e più esposte alla violenza in famiglia». L'invito finale? «Alzare il livello di consapevolezza. Quindici anni fa non potevamo immaginare quello che sarebbe successo ora. Dobbiamo imparare a non dare niente per scontato, perché niente è più scontato».

Contro la regressione la forza delle reti

Tante le testimonianze sulla regressione in atto, anche da parte delle parlamentari presenti: la dem **Valeria Valente**, che ha portato il suo saluto in apertura, la collega del Pd **Cecilia D'Elia**, **Elisabetta Piccolotti** (Avs), **Maria Domenica Castellone** (M5S), **Marianna Madia** (Italia Viva). **Elisa Giomi**, commissaria Agcom, ha raccontato le difficoltà di contrastare «l'atteggiamento teso a condonare» le rappresentazioni scorrette della violenza maschile contro le donne. «Oggi assistiamo al ritorno del body shaming e dell'insulto sessista per deridere le donne nel dibattito pubblico e politico: un clima che viene pericolosamente normalizzato», ha detto la presidente di GiULiA, **Serena Bersani**. «La responsabilità del giornalismo è non voltarsi dall'altra parte». A condividerla nel corso dell'evento, moderato da **Ilaria Sotis** e **Alessandra Mancuso**, le altre compagne e compagni di viaggio scelti per dare voce alla forza delle reti: **Marina Cosi**, **Monia Azzalini**, **Roberto Natale**, **Simona Sala**, **Flaminia Saccà**, **Lara Ghiglione**, **Federico Faloppa**. Reti che sono trasformative per tutte e tutti. «Quando siamo nate i giornali raccontavano ancora i femminicidi parlando di “raptus” e “troppo amore”. Carte alla mano e con il movimento delle donne abbiamo preteso e ottenuto l'ingresso della parola “femminicidio” nel linguaggio del giornalismo italiano», ha ricordato **Silvia**

Garambois, tra le fondatrici di GiULiA. E **Francesca Izzo**, tra le promotrici di Se Non Ora Quando, ha richiamato lo spirito del 2011: «Quella mobilitazione di popolo guidata da donne nasceva da uno stato di intollerabile sentimento di essere offese permanentemente dal sessismo di Stato». Chissà che davanti all'exasperazione la magia non possa ripetersi.

la Repubblica 50

Crisi climatica: all'Italia costa oltre 13 miliardi l'anno nell'ultimo triennio

Secondo Italy for Climate, tra il 1980 e il 2024 gli eventi meteo-climatici estremi hanno causato 145 miliardi di euro di perdite economiche. Il conto è in forte accelerazione: nell'ultimo decennio la media ha raggiunto circa 7,5 miliardi l'anno, con un ulteriore aumento negli anni più recenti

L'estate 2026, la più calda mai registrata in Italia dal 1950, si è appena conclusa lasciando rapidamente spazio a nubifragi, allagamenti e fenomeni meteorologici

intensi. Ma oltre alle conseguenze visibili, la crisi climatica presenta all'Italia un conto economico sempre più pesante.

Secondo l'analisi di Italy for Climate sui dati dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, tra il 1980 e il 2024 gli eventi meteo-climatici estremi hanno provocato in Italia perdite economiche per 145 miliardi di euro. Un dato che, letto come semplice media, equivale a poco più di 3 miliardi l'anno, ma che nasconde una forte accelerazione negli anni più recenti.

Più della metà delle perdite registrate in 45 anni si concentra infatti nell'ultimo decennio: circa 7,5 miliardi di euro l'anno tra il 2015 e il 2024. Guardando agli ultimi tre anni disponibili, il costo sale ulteriormente, superando i 13 miliardi di euro l'anno.

“Parliamo di una vera e propria tassa nascosta del clima – afferma Andrea Barbabella, coordinatore di Italy for Climate – che paghiamo ogni anno senza quasi rendercene conto. Dopo un'estate record, seguita nel giro di pochi giorni da eventi meteorologici intensi e nuovi danni sul territorio, continuare a discutere della transizione energetica considerando soltanto quanto costa realizzarla significa guardare solo metà del problema. Dobbiamo cominciare a chiederci seriamente quanto ci costa non farla”.

E il conto reale potrebbe essere ancora più alto. Le statistiche dell'Agenzia Europea dell'Ambiente prendono infatti in considerazione principalmente le perdite economiche dirette a infrastrutture e beni fisici, lasciando fuori una parte rilevante degli impatti indiretti: dalla perdita di produttività ai costi sanitari, dagli infortuni alle conseguenze economiche della mortalità associata agli eventi estremi.

Un recente studio stima che nel 2026 il solo caldo estremo sia già costato all'Europa circa 180 miliardi di euro, una cifra vicina all'1% del Pil dell'Unione europea.

“Abbiamo bisogno di statistiche ufficiali capaci di misurare in maniera sistematica anche i costi indiretti della crisi climatica – conclude Barbabella –. Solo così potremo avere un dibattito sulla transizione energetica realmente basato sui dati. A chi sostiene che affrontare la crisi climatica abbia un costo che non possiamo permetterci, dovremmo porre una domanda molto semplice: siamo sicuri di stare facendo bene i conti?”.



Abodi 'destinati 1,5 milioni di euro per acquisto ausili sportivi'

Ministro: "Nostro compito è rimuovere gli ostacoli che limitano la pratica"

Sono state definite, attraverso la pubblicazione dell'avviso sul sito del Dipartimento per lo Sport, le procedure per l'accesso alle risorse, pari a 1,5 milioni di euro, destinate all'acquisto di ausili sportivi da mettere a disposizione, in uso gratuito, delle persone con disabilità interessate all'avviamento alla pratica sportiva rinnovando la misura alla luce del significativo interesse registrato dal 2023 a oggi.

"Questo governo crede fortemente che lo sport debba essere concretamente per tutti, accessibile a tutti e che il nostro compito sia quello di continuare a rimuovere gli ostacoli che ancora ne limitano la pratica", le parole di Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani, in una nota.

"Il rinnovo del fondo per gli ausili sportivi va in questa direzione e conferma un impegno che consideriamo strutturale. Questa misura si inserisce in una vera e

propria coralità di interventi portati avanti dal Governo Meloni, rivolti a persone, famiglie, giovani, società sportive, enti di promozione e territori. Misure diverse, con un obiettivo comune: rafforzare le condizioni per fare sport, ampliare le opportunità e rendere sempre più concreto il diritto allo sport sancito dalla Costituzione", aggiunge il ministro. L'iniziativa è rivolta alle Asd e alla Ssd con le domande che potranno essere presentate a partire dalle ore 12 del 1 ottobre 2026.



Cosa succede dopo la sentenza sull'omicidio di Giulio Regeni

C'è una condanna che non può essere eseguita, un paese autoritario che non collabora e il governo italiano nel mezzo

Come per tutte le udienze precedenti, nemmeno lunedì i quattro agenti dei servizi di sicurezza egiziani erano in aula nel tribunale di Roma per ascoltare la sentenza che ha condannato tre di loro in primo grado a dieci anni di carcere per il sequestro di Giulio Regeni, il ricercatore italiano che fu torturato e ucciso al Cairo nel 2016. Sebbene i giudici abbiano assolto il maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif dalle accuse di lesioni e omicidio, è comunque una sentenza molto importante, perché ha confermato il ruolo degli apparati di sicurezza egiziani, che dipendono dal governo, nel rapimento.

Eseguire la pena stabilita dai giudici sarà molto complicato, perché per trovare gli imputati servirebbe la collaborazione dell'Egitto, le cui autorità

giudiziarie hanno per anni ostacolato le indagini sull'omicidio di Regeni. E sarà probabilmente costretto a intervenire in qualche forma anche il governo italiano, che era parte civile nel processo e a cui in base alla sentenza spetta un risarcimento. Capire cosa succederà è quindi difficile per via di incognite giuridiche e difficoltà diplomatiche.

Bisognerà prima di tutto attendere le motivazioni della sentenza, che dovranno essere depositate entro 90 giorni. Da quel momento ci saranno poi 45 giorni di tempo per presentare ricorso in appello. In teoria possono farlo sia gli avvocati difensori sia la procura di Roma, ma per i primi è molto più difficile.

Il processo è stato infatti celebrato in assenza degli imputati, grazie a una sentenza della Corte costituzionale del 2023. Gian Luigi Gatta, professore di diritto penale all'università degli studi di Milano, spiega che in casi come questi i difensori d'ufficio degli imputati non possono impugnare una sentenza in autonomia: per via di una modifica al codice di procedura penale introdotta dalla riforma Cartabia del 2022, devono ottenere un mandato specifico dai loro assistiti. In altre parole, gli agenti condannati devono contattare direttamente gli avvocati, eleggere un loro domicilio e dare loro l'incarico di presentare il ricorso. Ma sono irreperibili da anni.

Gli avvocati difensori vorrebbero però sollevare una questione di legittimità costituzionale proprio su questo punto, sostenendo che il limite posto dalla riforma Cartabia violi il diritto di difesa. Un eventuale coinvolgimento della Corte costituzionale potrebbe allungare i tempi del processo, con il rischio di prescrizione per il reato di sequestro, l'unico per cui sono stati condannati i tre agenti dei servizi egiziani.

Se invece nessuno impugnerà la sentenza di primo grado entro i termini prestabiliti, questa diventerà definitiva: a quel punto spetterebbe al governo italiano chiedere all'Egitto che la condanna venga eseguita. Ma fin qui l'Egitto non solo non ha collaborato, ma ha attivamente ostacolato le indagini e provato a depistarle.

L'Italia e l'Egitto non hanno peraltro un accordo bilaterale per l'estradizione, dunque è assai improbabile che l'Egitto decida di consegnare gli agenti su eventuale richiesta dell'Italia. Gli agenti diventerebbero ricercati in Italia e se fosse emesso un mandato d'arresto internazionale potrebbero essere arrestati anche nei paesi con cui l'Italia ha accordi di cooperazione di questo tipo. L'Italia potrebbe anche chiedere all'Egitto di eseguire la condanna in Egitto, ma anche questo sembra poco probabile.

Lo stesso vale per il pagamento delle provvisori, le somme di denaro da pagare subito come anticipo del risarcimento, che per la Corte d'Assise di Roma gli agenti condannati devono versare alla famiglia Regeni (500mila euro) e allo Stato italiano (150mila euro). L'Avvocatura dello Stato dovrebbe quindi chiedere all'Egitto di assicurarsi che le somme vengano corrisposte, ma anche in questo caso servirebbe la collaborazione dell'Egitto, visto che non ci sono contatti diretti con gli agenti dei servizi egiziani.

Diversi esponenti dei partiti di opposizione hanno già sollecitato il governo di Giorgia Meloni a dire come intende comportarsi ora con l'Egitto e a pretendere l'esecuzione della condanna. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani lunedì ha detto che «non è stato condannato l'Egitto, sono state condannate tre persone», eludendo del tutto il fatto che l'attività dei servizi segreti interni dipende dal governo egiziano: le sue dichiarazioni hanno

suscitato moltissime critiche, e martedì ha specificato che il governo italiano non ha mai smesso di cercare la verità sull'omicidio di Regeni, anche con le autorità egiziane.

Tajani ha comunque definito quella di lunedì una «sentenza limitata», dal momento che è di primo grado e non ha stabilito chi siano gli assassini di Regeni, e in generale è sempre stato molto cauto nel parlare delle responsabilità del governo egiziano, nonostante fossero molto evidenti perlomeno quelle nell'ostruzionismo delle indagini. Questo governo in ogni caso non è il primo ad aver evitato uno scontro diplomatico con l'Egitto sul caso Regeni, e i due paesi continuano a mantenere rapporti politici ed economici stretti.

Anche quando nel 2016 l'Italia richiamò il suo ambasciatore, Maurizio Massari, come forma di protesta per l'ostruzionismo dell'Egitto nelle indagini sulla morte di Regeni – per poi però mandarne un altro (Giampaolo Cantini) l'anno successivo –, «le relazioni economiche tra i due paesi sono comunque rimaste forti», dice Aldo Liga, ricercatore dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) esperto di Nord Africa e Medio Oriente.

L'Italia è il principale partner commerciale dell'Egitto tra i paesi europei, e uno dei primi in assoluto. Il valore degli scambi tra i due paesi ammonta a circa sei miliardi di euro, e si concentra nei settori della meccanica, dei prodotti raffinati del petrolio, di quelli chimici e di quelli agricoli. In Egitto poi opera da oltre settant'anni l'Eni, la più importante società energetica italiana e uno dei principali fornitori di gas per il paese.

Ma l'Egitto è un paese molto importante per l'Italia anche da un punto di vista politico. «È il paese più popoloso della regione e una sua instabilità avrebbe ripercussioni enormi su tutta l'area», dice Liga. «Dal 2023 ha assunto un ruolo sempre più rilevante nelle mediazioni tra Hamas e Israele. In più, c'è una cooperazione di lunga data sia sulle attività di intelligence per quanto riguarda il contrasto al terrorismo sia sulle questioni migratorie». A tutto questo va aggiunto, prosegue Liga, che l'Egitto ha una grande influenza sulla politica interna della Libia, e dunque per l'Italia avere ottimi rapporti con l'Egitto significa anche poter tutelare meglio i propri interessi in Libia.

Secondo Liga non è un caso che negli ultimi anni «le relazioni politiche tra Italia ed Egitto siano state nuovamente rafforzate». La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è stata in visita nel paese quattro volte: una delle occasioni fu la firma di un accordo tra Unione Europea ed Egitto nel 2024 per sostenere l'economia del paese, con sette miliardi di euro, e tra le varie cose migliorare la gestione dei flussi migratori.

C'è infine un'ultima incognita sul processo. Se gli agenti dei servizi egiziani dovessero palesarsi potrebbero chiedere di celebrare di nuovo il processo. È una possibilità stabilita dalla Corte costituzionale nel 2023 per garantire loro il diritto di difesa, ma visto com'è andata fin qui è davvero molto remota.

VITA

Azzardo, lo Stato non si ferma

Mentre la raccolta del gioco pubblico supera i 165 miliardi di euro, i Monopoli ampliano l'offerta digitale con sei nuovi Gratta e Vinci online. Il Forum delle Associazioni Familiari chiede il ritiro delle nuove lotterie e un confronto urgente con Governo e ministri della Salute e dell'Economia. «La salute e la tutela delle persone devono venire prima del gettito fiscale», dice il presidente Adriano Bordignon

di Sara De Carli

Mentre cresce l'allarme per i rischi legati al gioco d'azzardo, lo Stato amplia l'offerta online con sei nuove lotterie istantanee. Una decisione che riaccende il confronto sulle politiche di prevenzione e sulla tutela delle persone più vulnerabili: di questi nuovi Gratta e Vinci, avevamo davvero bisogno?

Lo scorso 21 settembre l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Adm, con la determinazione dirigenziale n. 624473, ha autorizzato sei nuove lotterie nazionali ad estrazione istantanea con partecipazione a distanza, denominate “**Multiprice Kappa**”. Il provvedimento è firmato da **Mario Lollobrigida**, direttore centrale Giochi dell'Adm. Una scelta contestata dal Forum nazionale delle Associazioni Familiari, che chiede al Governo e al ministero dell'Economia e delle Finanze di revocare immediatamente il provvedimento.

La richiesta arriva in un contesto segnato da numeri che, secondo il Forum, rendono necessario un ripensamento delle politiche sul gioco. Nel 2025, infatti, la raccolta complessiva ha raggiunto i 165,33 miliardi di euro (+5% rispetto al 2024), con 135,87 miliardi di vincite e 21,87 miliardi di spesa. Per il 2026, proiezioni riportate da organizzazioni e realtà associative indicano una possibile raccolta superiore ai 180 miliardi di euro.

Ma dietro il volume delle giocate ci sono soprattutto le persone. E gli effetti su di loro, in particolare sui più giovani.

Leggi anche Se gioca uno, soffrono in sette: la battaglia delle famiglie contro l'azzardo

Un ragazzo su otto gioca online

Nel 2024, ricorda il Forum delle Associazioni Familiari, **1 milione e 530 mila studenti, pari al 62% del totale, ha dichiarato di aver giocato d'azzardo almeno una volta**. Tra i giovani che giocano, i Gratta e Vinci sono una delle forme più diffuse: li indica il 76% del campione. Il gioco online coinvolge invece circa 320mila ragazzi, il 13%.

La possibilità di giocare attraverso smartphone e dispositivi digitali rende l'offerta immediatamente disponibile e complica ulteriormente le attività di prevenzione. Anche sul fronte della dipendenza, i dati richiamati dall'associazione delineano un quadro significativo: in Italia si stimano 1,5 milioni di giocatori patologici, pari al 3% della popolazione maggiorenne, e altri 1,4 milioni di persone a rischio moderato, il 2,8%. Le conseguenze, però, non si fermano a chi gioca. **Il fenomeno coinvolgerebbe, considerando le ricadute dirette sui familiari e sulle persone vicine, oltre 20,4 milioni di persone: circa il 40% della popolazione.**

La salute viene prima del gettito

Già a giugno il Forum delle Associazioni Familiari, insieme alle realtà aderenti alla campagna Mettiamoci in Gioco e ad altre organizzazioni impegnate sul tema, in occasione del convegno *Scommettere sul Futuro (Quello Vero)* aveva presentato un “Manifesto” in otto punti, che – fra l'altro – indicava con chiarezza la necessità di una riduzione significativa dell'offerta di gioco e dello stop all'introduzione di nuovi giochi e nuove modalità di puntata.

«L'autorizzazione delle sei nuove lotterie online va nella direzione opposta a quella che avevamo indicato e la nostra amarezza è forte», afferma il presidente del Forum, **Adriano Bordignon**. «Di fronte a una crescita costante dell'offerta e a numeri che raccontano una vera emergenza sociale, introdurre nuovi prodotti di gioco online significa non tenere assolutamente conto delle conseguenze che l'azzardo produce sulle persone e sulle famiglie». Per Bordignon, la priorità deve essere la tutela della salute: «La salute e la tutela delle persone devono venire prima di qualsiasi considerazione legata al gettito fiscale».

La richiesta al Governo: revocare l'autorizzazione

Il Forum chiede ora al Governo e al ministro dell'Economia e delle Finanze la revoca immediata dell'autorizzazione relativa alle nuove lotterie online. La richiesta si estende anche alle future iniziative che potrebbero ampliare ulteriormente l'offerta di gioco e, più in generale, lo stop all'introduzione di ulteriori giochi e modalità di puntata che possano ampliare ulteriormente l'offerta.

L'associazione sollecita inoltre un incontro urgente con i ministri dell'Economia e delle Finanze e della Salute, per affrontare in modo organico il problema e individuare un percorso condiviso che metta al centro prevenzione, tutela della salute, protezione dei minori e sostegno alle famiglie.

«È necessario tornare a discutere di azzardo partendo dalle persone e non dal mercato. Non possiamo continuare a misurare il fenomeno soltanto in termini di raccolta e di gettito: dobbiamo misurarlo anche in termini di vite, relazioni familiari e fragilità sociali. È da qui che chiediamo alle istituzioni di ripartire».

Se hai una difficoltà legata al gioco d'azzardo, o se sei un familiare e cerchi aiuto, puoi rivolgerti ai Servizi per le Dipendenze (SerD) della tua Asl, dove puoi trovare ascolto, valutazione e percorsi di trattamento. È attivo anche il Numero Verde Nazionale Unico Dipendenze 800 940 789 per informazioni, orientamento e supporto immediato.



Sul Tevere la quarta edizione della manifestazione organizzata dal Canoe Club Città di Castello: sabato discesa sociale e domenica gara di rafting

Il Tevere torna protagonista del rafting con la quarta edizione del **Palio Rafting UISP Nazionale 2026**, in programma a Città di Castello **sabato 10 e domenica 11 ottobre**.

La manifestazione è organizzata dal **Canoa Club Città di Castello** in collaborazione con **UISP** e si svolgerà sul fiume Tevere, proponendo due giornate dedicate allo sport e alla socialità.

Il programma prenderà il via **sabato 10 ottobre alle ore 14** con la **discesa sociale**, aperta ai partecipanti, mentre alle **20.30** è prevista la cena.

La giornata conclusiva sarà invece dedicata alla competizione: **domenica 11 ottobre alle ore 10** prenderà il via la **gara di rafting**.

L'iniziativa UISP è aperta a tutti i **soci tesserati**. Per informazioni è possibile scrivere a **acquaviva@uispit**.

Un fine settimana nel quale il Tevere diventerà ancora una volta spazio di sport e aggregazione, con il Canoa Club Città di Castello a fare da padrone di casa per una manifestazione arrivata alla sua **quarta edizione**.

The logo for SASSARITODAY, with 'SASSARI' in blue and 'TODAY' in black, set against a light gray background.

Trent'anni di Football Club San Giovanni, una favola nata per gioco: il 3 ottobre la festa a Ottava con partite e musica dal vivo

Il Football Club San Giovanni compie trent'anni e si prepara a festeggiare con una giornata dedicata a vecchi e nuovi protagonisti del club. Sabato 3 ottobre, la società organizza una serata speciale che toccherà la struttura sportiva di Ottava e il piazzale della chiesa di San Giovanni.

La storia del club inizia nel 1996, quando tre giovani ventenni fondano la società con l'obiettivo di vivere il calcio lontano dalle logiche tradizionali. Senza un campo di proprietà, senza maglie ufficiali e senza

un'organizzazione consolidata, il club esordisce il 26 ottobre 1996 nel campionato Aics, sul campo di Pattada. Da quella trasferta prende avvio un percorso lungo tre decenni.

Dalla registrazione ufficiale ai palcoscenici europei

Nel 2003 arriva la registrazione ufficiale come Società Sportiva Dilettantistica. Il club cresce nei campionati provinciali Aics, Uisp, Endas e Csi, e inizia a farsi strada anche fuori dall'isola. Nel 2009 e nel 2010 partecipa ai campionati nazionali Uisp di Sportilia, conquistando il terzo posto nazionale nel 2010. L'anno dopo arriva il debutto internazionale all'European Football Cup di Parenzo, in Croazia. Nel 2012 è la volta del torneo Oberbayern Pokal a Monaco di Baviera, nel 2013 del Torneo Amatori Festival Football di Viareggio, nel 2015 del torneo Delfino II di Rimini. Nel 2013 il club vince anche la Coppa Sardegna nel campionato provinciale Endas.

Nei campionati provinciali Csi, tra il 2014 e il 2025, la squadra disputa tre finali di coppa: nel 2014, nel 2016 e nel 2024. Il salto più importante arriva nel 2025, con il debutto in Terza Categoria (Girone E) nei campionati federali Figc. La squadra, guidata dal presidente Luca Vargiu e allenata dal tecnico Antonio Satta, si appresta ora a disputare il secondo anno consecutivo in questo campionato. Le partite casalinghe si terranno nel rinnovato campo dell'Ottava.

Il programma del 3 ottobre

I festeggiamenti del 3 ottobre si aprono nel pomeriggio alla struttura sportiva di Ottava con partite amarcord di calcio e calcetto, protagoniste le vecchie glorie del club. Dalle 19:00 la festa si trasferisce al piazzale della chiesa di San Giovanni per la parte conviviale: musica dal vivo con i Los Mata Chicas, dj set di Dj Alessandro Adrona, spazi espositivi, chiosco bar e una proposta gastronomica che comprende la sagra della pecora e la carne arrosto.

La società invita tutta la cittadinanza a partecipare.



Fabio Giani e Aleksandra Garavaglia sono i primi vincitori del 1° Trofeo dalla Vigna al Bosco

Fabio Giani e Aleksandra Garavaglia sono i primi vincitori del 1° Trofeo dalla Vigna al Bosco, Borgo Priolo

Alla scoperta dei territori! Paolo Sturla e Running Oltrepò, sotto l'egida UISP, domenica mattina hanno portato una ottantina di podisti a correre sulle strade e sui sentieri di Borgo Priolo. Il nome della manifestazione ne caratterizza l'essenza per carattere e fatica della prova: Dalla Vigna al Bosco, what else? Un viaggio panoramico ed etnografico, sempre per chi ha il piacere di guardarsi intorno.

Così Paolo Sturla: " Erano già un paio d'anni che co Federico (Bertone) testavamo la cosa con delle camminate non competitive. Quest'anno siamo riusciti ad inserirla nel campionato UISP ed è stato un gran successo. Il senso è quello di promuovere e valorizzare territorio e prodotti locali con una gara nuova, un po' diversa, dando la possibilità alla gente di fermarsi anche oltre la

competizione, gustandosi una bella festa (al termine, chi si è fermato, ha potuto godere della Festa dell'uva - un viaggio tra sapori, tradizioni e panorami dell'Oltrepò Pavese).

Il tutto è stato reso possibile grazie alla collaborazione con il Comune, Running Oltrepò e Borgovivo (la locale pro loco). L'idea è di riproporla, inserendo anche una camminata, per rendere l'evento ancora più accessibile e fruibile per tutti. Bello è stato vedere una 90 di persone correre nelle strade e campagne dove abitiamo e ci alleniamo, bella la gente delle piccole frazioni in strada a tifare e contenta".

Alle 9 il Giù il gettone da piazza Cribellati con uno sviluppo del percorso di 8 km. Vittoria, ancora una volta per Fabio Giani, il Presidente del R.O. precede due Luca: Chierichetti (Brontolo Bike) e Cominato (Atletica Pavese).

Tra le donne a mettere il punto esclamativo è la giovane, classe 2002, Aleksandra Garavaglia (Brontolo Bike), le altre migliori donne sono state: Flavia Matteoli (Runcard) e Giovanna Serraino (Atletica Pavese).



Va alla Longobarda la Supercoppa di calcio a 11 Uisp Lecce

Lecce – Si è conclusa la finale di Supercoppa tra Team Maggiore Arreda e Longobarda per il campionato di Calcio a 11 della Uisp Lecce.

Il risultato finale è stato di 2-2 nei tempi regolamentari. Per i marcatori: Montefusco e Marilungo per il Team Maggiore; Bracale e Marzano per la Longobarda.

La Longobarda dunque esce vincitrice per 3-1 dopo i calci di rigore. È stata una grande partita, di un livello sicuramente non amatoriale, con in campo calciatori che hanno giocato anche in serie A come Zappacosta, Marilungo e Baclet anche per il Team Maggiore e tanti altri che hanno calcato campi professionistici. Partita corretta e dal tasso tecnico molto alto.

Per Antonio Faraco, del calcio nazionale Uisp, vanno i “complimenti alla Longobarda per il titolo vinto e i complimenti al Team Maggiore che, nonostante una sconfitta forse non meritata, ha colpito tre legni e sciupato diverse occasioni. La Longobarda ne ha approfittato con i suoi giocatori di esperienza, come Marzano, che al suo ingresso in campo ha spaccato la partita”.

Camminata sul Rogio: un successo

Circa 100 i partecipanti alla camminata organizzata dalla sezione soci coop di Lucca lo scorso 27 settembre

Sette chilometri di camminata, un percorso facile, con prima tappa all'acquedotto del Nottolini fino alle Chiuse di Ponte Maggiore, un racconto tra storia e natura, per saperne di più sulle opere idrauliche lungo il canale, che ha visto la partecipazione di un centinaio di soci e socie. Questo il risultato della camminata organizzata lo scorso 27 settembre dalla sezione soci Coop di Lucca in collaborazione con il Consorzio di bonifica Toscana Nord e il Comune di Capannori con Uisp Comitato di Lucca.

Con questo primo appuntamento autunnale la sezione soci Coop ha dato il via con successo alla nuova stagione delle camminate, un appuntamento che la sezione soci porta avanti

da anni, con varie associazioni del territorio, un modo salutare per stare insieme, per far conoscere ai propri soci le bellezze del territorio, la sua storia e natura, e imparare così anche a rispettarla e prendersene cura.



Ludo Orienteering

Sesta edizione della Ludo Orienteering, ovvero il "grande gioco" per le famiglie previsto nel centro storico di Ravenna dalle 15 alle 17,30, a cui seguirà la merenda nella sede di CittAttiva.

Cos'è

Domenica 4 ottobre si svolgerà la sesta edizione della Ludo Orienteering, ovvero il “grande gioco” per le famiglie previsto nel centro storico di Ravenna dalle 15 alle 17,30, a cui seguirà la merenda nella sede di CittAttiva.

L'evento, in compartecipazione con il Comune di Ravenna e con il riconoscimento del premio di conCittadini, progetto dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, è realizzato in collaborazione con una rete di soggetti organizzati del territorio locale e ha come capofila l'associazione Lucertola Ludens e il supporto organizzativo di Arci provinciale.

Lo scopo è di coinvolgere le famiglie a uscire di casa e riscoprire possibili luoghi di incontro e per giocare, ritagli di ambienti cittadini che bene si prestano a garantire, in sicurezza, una piacevole sospensione del tempo, in quella condizione di vita vissuta con intensità, dove l'essere è pienamente coinvolto nel giocare.

L'evento si caratterizza per la disseminazione in centro città di svariate "postazioni ludiche" con una mappa di riferimento per la loro ricerca e individuazione. In ogni luogo si incontra un modo diverso di giocare; ai partecipanti la scelta di permanenza quanto si desidera, prima di andare alla ricerca della prossima postazione di gioco.

Alcuni suggerimenti: nel passare da una postazione ludica all'altra, evitate di "consumare" velocemente l'esperienza di gioco per assaporare il vero fine del partecipare. Sia che siate adulti che bambini il consiglio è di vivere in maniera coinvolgente l'esperienza ludica, facendo amicizia con le altre persone impegnate nel giocare. È nello spirito del gioco generare situazioni d'incontro, scambio e confronto interpersonali.

La Ludo Orienteering si concluderà entro le 18 a Citt@ttiva, tra via Carducci e viale Farini (nell'area verde), con una postazione di gioco speciale e con la merenda equa e solidale che sarà servita dalle 17.

In tutte le postazioni ludiche ci saranno operatori ed operatrici di organizzazioni locali che collaborano in rete, che si occupano sia di gioco, affini all'esercizio di buone prassi e pratiche di relazioni interpersonali. C'è anche un invito speciale a passare da via Zirardini, in cui è in corso una mostra di manifesti su giochi di una volta, dal titolo "Giocare alla grande Giocare di più".

Nell'abitare la città giocando si potranno incontrare molteplici e variegate modalità di gioco da sperimentare, alcune più legate al motorio, altre all'artistico, altre ancora al relazionale ed espressivo, da fare in movimento oppure seduti sul posto, in maniera individuale oppure con gli altri. È suggerito un abbigliamento comodo.

In caso di maltempo e pioggia l'evento sarà rinviato a domenica 18 ottobre sempre dalle 15 alle 17,30.

L'evento è stato progettato dall'associazione Lucertola Ludens e sarà realizzato ed organizzato in collaborazione con: Citt@ttiva e associazione Villaggio Globale, Uisp Lugo/Ravenna, Csi Centro sportivo italiano, Ristorante Fulèr (per la gentile concessione dell'uso dell'area verde della Rocca Brancaleone), Arci Provinciale, Comitato locale Unicef, Centro La Lucertola e Coop La pieve.

Camminata ad Anello di Roffia e visita alla Fattoria Casanova

La tappa settembrina delle camminate con la sezione soci Valdarno Inferiore si è conclusa con la visita alla fattoria Casanova, uno dei fornitori con sede in Toscana di Unicoop Firenze

Complice anche la bella giornata di fine settembre, grande partecipazione alla camminata che si è tenuta lo scorso 26 settembre ad "Anello di Roffia", organizzata dalla sezione soci Valdarno Inferiore in collaborazione con Uisp Comitato Zona del Cuoio e l'Ecosistituto delle Cerbaie. Una piacevole passeggiata nel verde, che si è conclusa con una visita con degustazione guidata alla Fattoria Casanova, uno dei fornitori di Unicoop Firenze, gestita dalle sorelle Puggioni, Niccolina, Giovanna e Serena, che producono il "Pane brillo", che potete trovare in assortimento anche nei punti vendita Unicoop Firenze. Una

storia di imprenditoria in cui tre sorelle pasticciere hanno recuperato e saputo rinnovare la tradizione dei dolci fatti in casa dalle mamme e dalle nonne.

Ad ottobre l'appuntamento con le camminate è il 25, con la sezione soci Fucecchio, ad "Anello della Querciola". Ritrovo alle 8.45 nel parcheggio di Villa Petriolo (Cerreto Guidi). Per partecipare occorre prenotarsi al: 370 3320211 oppure 3394899239

The logo for 'FORLÌ TODAY' is displayed. 'FORLÌ' is in red and 'TODAY' is in black, both in a bold, sans-serif font.

Tra ritmo, bastoni e pom-pon: al Pala Romiti la grande festa delle majorette

Sport, musica ed eleganza si preparano a conquistare il Pala Romiti. Domenica 4 ottobre, a partire dalle 14,30, si svolgerà la seconda edizione del Trofeo Majorettes Forlì, una giornata di spettacolo e condivisione ad ingresso gratuito, pensata per accendere i riflettori su una disciplina capace di coniugare coordinazione, ritmo e spirito di squadra.

A fare gli onori di casa saranno le Stelle d'Argento Città di Forlì, formazione affiliata alla UISP Forlì-Cesena e promotrice dell'evento. Sulle mattonelle dell'impianto forlivese si sfideranno otto gruppi provenienti da varie regioni d'Italia, accompagnati dalle note di una banda musicale che renderà l'atmosfera ancora più suggestiva, sottolineando il legame tra la figura della majorette e la musica dal vivo.

La manifestazione prenderà il via con una parata di presentazione, con tutti i gruppi in sfilata davanti agli spalti. Successivamente, lo show si sposterà al centro del campo: spazio a coreografie elaborate, sincronismi impeccabili e all'uso acrobatico di bastoni e pom-pom. Non si tratterà solo di una prova di abilità tecnica, ma della celebrazione del valore educativo dello sport. Inclusiva e aperta a tutti, la disciplina delle majorette fa dell'impegno, della passione e della fiducia reciproca i propri pilastri fondamentali.

A rendere unica la competizione sarà la scelta dei giudici. Sebbene la premiazione finale coinvolgerà tutti i gruppi partecipanti per riconoscere l'impegno di ciascun atleta, a decretare il vincitore assoluto del 2° Trofeo Majorettes Forlì sarà una giuria composta interamente da bambini. Lontani da schemi rigidi o tecnicismi, i giovanissimi giudici assegneranno il trofeo facendosi guidare dalle emozioni, dalla creatività, dall'energia e dall'impatto visivo delle esibizioni.